

Trovato il malloppo



La hit-parade dell'evasore fiscale nelle grandi città la guidano i prestanome delle «attività non classificabili» A ruota, commercianti, palazzinari, professionisti Ma nella lista nera ci sono anche tanti piccoli industriali

Un solo grido: «Non ti pago!» Da Milano a Napoli ecco l'Italia dei senza tasse

Città che vai, evasioni che trovi. Preferiscono svolgere «attività non rilevabili» e produrre «servizi non classificati», ma poi da Roma a Firenze, da Milano a Napoli, si specializzano. Nel triangolo industriale sono rottamatori e piccoli imprenditori, nelle città d'arte si danno a bar e ristoranti. Nella Capitale e a Sud preferiscono il cemento. Dovunque ben piazzati commercialisti e avvocati.

signor Renzo Soso, il più grande evasore d'Italia) o da 100 milioni, devono proprio fare un lavoro strano. La loro attività è sconosciuta, sono tanti «papà in viaggio d'affari». Di cosa si occuperà mai Giovanni Salmaso, nato a Fossò (Ve) nel 1951, che dal 1983 all'85 ha messo da parte poco meno di sette miliardi e ha dichiarato reddito zero? È certamente in pensione la signora Elena Patriarca, romana, ma abruzzese d'origine, che ha 81 anni e nello stesso triennio ha fatto tesoro di poco più di tre miliardi. Un'inconspicua prestanome, sembrerebbe. Una troupe del Tg l'ha trovata povera e sola.

Un'indagine sui primi 75 nomi delle liste di Roma, Bologna, Torino, Milano, Napoli e Firenze, non permette un'ulteriore classificazione tra le «pecore nere». Se l'evasore tipo ha un lavoro non rilevabile, l'evasore sporadico fa proprio di tutto: nella Capitale il secondo posto è occupato dagli intermediari di commercio, a Firenze e Bologna da chi lavora il cuoio. A Torino sono rottamatori, a Napoli vendono benzina, a Mila-

no costruiscono case e strade. Seguono più o meno a parità i commercianti di alimentari, i baristi, gli albergatori, i muratori. Non si comprende, a questo punto, il giudizio trionfante della Concommercio che martedì faceva sapere: «giustizia è fatta». Gli altri sono parrucchieri, gioiellieri, estetisti. Non mancano avvocati e commercialisti. Faranno il 740, ma quello degli altri.

Ma metterli in proprio? Non si capisce perché mai un povero disgraziato si debba inventare a tenere in piedi una società che o perde soldi ogni anno, o nel migliore dei casi non guadagna mai. Eppure è così: la «lista nera» è zeppa di società di persone e di capitali (quelle che dovrebbero compilare i modelli 750 e 760 per Irpeg e Ior) che fanno in apparenza acqua da tutte le parti,

ma che secondo il Fisco hanno evaso tasse per miliardi. C'è una specializzazione territoriale del «bidone» all'Erario? A Roma, sono i palazzinari a dominare il campo, seguiti dalle società del cinema e dello spettacolo. A Torino, sono le piccole aziende di lavorazione meccanica e di rottamazione dei metalli, con a ruota commercianti di tutte le risme. Milano: nella capitale industriale e finanzia-



Piro (Psi) attacca i superispettori Formica: «Stai zitto»

ROMA Sui «dischetti rossi» di Formica, gli elenchi elettronici degli evasori diffusi l'altro giorno dal ministero delle Finanze, piovono anche i fulmini di Franco Piro, socialista (come il ministro) e presidente della commissione Finanze della Camera. Formica sogna un fisco trasparente come una casa di vetro? Nella realtà - dice Piro - è una stanza piena di cocci.

La ragione di tanta durezza porta un nome e un cognome: Luigi Mazziello, direttore del Secit, il corpo dei superispettori fiscali. Con lui il presidente della commissione Finanze ha un conto aperto da tempo. Tra i capi d'accusa: la collaborazione fornita da Mazziello a Formica nell'estensione del più importanti decreti fiscali degli ultimi tempi (capital gain, telefonini), che a detta di Piro si collocerebbe fuori dai ruoli previsti dalla legge per i funzionari del Secit, e il clamoroso incidente che fece passare per evasore, causa l'interpretazione controversa di una norma sui diritti d'autore, nientemeno che Filippo Marzano, capo di gabinetto del ministro.

FERNANDA ALVARO ROBERTO GIOVANNINI
ROMA. Spulciando gli elenchi degli evasori c'è chi ha un'amara sorpresa. Quella di trovare un colpevole di frode al fisco che però conosce benissimo. Scopre che quel tale che fa operazioni in borsa per un miliardo, un miliardo e due, viene accusato di aver evaso per un milione. Ne denuncia 23 invece di 24. Elenchi da rimpiangere, magari. Ma attenzione ai fatti ufficiali, altrimenti l'identikit dell'evasore-tipo diventa impossibile. Le tipologie hanno tratti in comune. Per esempio una certa continuità. Chi evade persevera, del resto non conviene dichiarare reddi-



Presentazione della dichiarazione dei redditi a Roma; in alto, Rino Formica

GIANFRANCO MIGLIO «I lumbard tutti evasori? È la vendetta del governo»

«La pubblicazione delle liste di Formica dimostra che il conflitto tra Nord e Sud si stia accentuando. Il Governo cerca di far apparire la Lombardia - suo nemico numero uno - come terra di evasori fiscali...». Il professor Gianfranco Miglio, costituzionalista vicino alla Lega Lombarda, avanza pesanti sospetti sull'operazione compiuta dal ministro delle Finanze.

MARINA MORPURGO
MILANO. Al professor Gianfranco Miglio, considerato a torto o a ragione l'ideologo della Lega Lombarda, non è piaciuto il modo in cui il Ministero delle Finanze ha reso pubblici i nomi dei presunti evasori. Anche se, ci tiene a precisare, «la pubblicizzazione in sé è giustissima».

Presentazione della dichiarazione dei redditi a Roma; in alto, Rino Formica
listi di Formica sono anche una ritorsione contro chi non ha rispettato i patti? Sì, anche. Adesso tutti dicono «guarda questi settentrionali, evasori per definizione». Ma lo Stato sapeva che erano evasori, doveva punirli fin dal primo momento! Io credo che quel che sta accadendo in questi giorni rientri nella campagna che stanno organizzando, non dico contro le Leghe, ma contro quel movimento di opinione pubblica che condanna irrevocabilmente il sistema politico, economico e finanziario italiano. Questa è una campagna contro l'opinione pubblica, scatenata dai detenitori del potere, chi dà fastidio sapere che la gente è corrotto e che il sistema è inefficiente. È il sistema che reagisce e dice: «Guardate che siete corrotti anche voi!». Cerca di coinvolgere tutti...
Queste sono le interpretazioni. Ma, visto che l'evasore fiscale purtroppo esiste, quindi lei non ha già qualche idea in testa?

AUGUSTO GRAZIANI «Al Sud piccoli redditi... e piccoli imbrogli»

ROMA. Almeno a prima vista, gli elenchi degli evasori diffusi da Formica ribattono un luogo comune: il sud non è più disonesto del nord, i superfuori del 740 sono concentrati soprattutto - così dicono i controlli effettuati - in città come Torino, Milano, Bologna. Abbiamo chiesto al professor Augusto Graziani, economista e meridionalista, un parere su questa che qualcuno considera una «stranchezza».

RICCARDO LIGUORI
ROMA. Almeno a prima vista, gli elenchi degli evasori diffusi da Formica ribattono un luogo comune: il sud non è più disonesto del nord, i superfuori del 740 sono concentrati soprattutto - così dicono i controlli effettuati - in città come Torino, Milano, Bologna. Abbiamo chiesto al professor Augusto Graziani, economista e meridionalista, un parere su questa che qualcuno considera una «stranchezza».

FELICE MORTILLARO «Se lo Stato è sgovernato non pagare è un merito»

GIOVANNI LACCABO
MILANO. Felice Mortillaro dapprima si schermisce: «Questa materia esula dalle mie competenze». Ma la forza centripeta dell'argomento-fisco cattura facilmente la sua voglia di pronunciarsi almeno sugli aspetti più apparenti, anche se con giudizi niente affatto esaltanti.

CGIL CISL UIL «E ora la Confindustria dica da che parte sta»

PIERO DI SIENA
ROMA. Il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto ha giudicato positivamente la divulgazione dell'elenco di Formica sugli evasori, dicendo che «finalmente non si indicano solo i peccati, ma anche i peccatori, e questo vuol dire che lo Stato non vuole farsi derubare». Benvenuto ha anche sollevato il problema dell'equità fiscale che, se non fosse realizzata, rischierebbe di compromettere la trattativa in corso. «Il negoziato - ha detto il leader della Uil - serviva per ridurre il cuneo fiscale, invece finora sono solo aumentati i contributi a carico dei lavoratori e delle imprese».

AVVISO GARA
1) Ente appaltante: Unità sanitaria locale n. 34, via Mazzini 45, 44034 Coppola (FE) - tel. (0532) 8879011
2) PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: licitazione privata
3a) -
3b) Affidamento del servizio di pulizia, disinfezione e sanificazione a vari ambienti dell'Usl per la durata di un anno. Il contratto potrà essere rinnovato annualmente fino a un massimo di anni due. Spese annue previste: L. 1.188.000.000 (iva esclusa)
3c) -
3d) -
4) -
5) FORMA GIURIDICA DEL RAGGRUPPAMENTO DI IMPRENDITORI: raggruppamenti di imprese secondo le modalità ai sensi dell'art. 9, L. 113/81 e successive modificazioni ed integrazioni. Le imprese riunite o che intendano riunirsi, devono presentare un'unica richiesta di invito nella quale dichiarano:
a) la loro ragione sociale o sede legale;
b) quale impresa assumerà il ruolo di capogruppo e le imprese mandanti.
La domanda deve essere sottoscritta, a pena di nullità, da tutte le imprese che intendono riunirsi, con firma autografa ai sensi dell'art. 20, L. 15/68.
L'impresa capogruppo non può partecipare alla gara in più vesti, e cioè a titolo individuale, o quale facente parte di una riunione o quale facente parte di più riunioni. In caso di violazione della presente prescrizione, tutte le imprese interessate saranno escluse dalla gara.
Le condizioni di cui ai punti a) e b) del successivo punto 8), si intendono soddisfatte se l'azienda capogruppo, può dimostrare di avere un fatturato e un numero di dipendenti pari ai minimi richiesti e se ciascuna delle altre imprese può dimostrare di avere un fatturato e un numero di dipendenti pari a un mezzo dei suddetti minimi.
6a) DATA LIMITE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: giovedì 21 dalla presente pubblicazione.
6b) INDIRIZZO AL QUALE TALI DOMANDE DEBBERO ESSERE INVIATE: v. ex art. precedente punto 1 - le domande redatte in carta legale e sottoscritte dalli legali/ri rappresentanti dell'impresa/e dovranno pervenire per mezzo del servizio postale.
6c) LINGUA: Italiana
7) TERMINI PER L'INVIO DEGLI INVITI A PRESENTARE OFFERTA: giorni 120 data di pubblicazione del presente bando.
8) CONDIZIONI MINIME DI CARATTERE ECONOMICO E TECNICO alla domanda dovranno essere allegati a pena di esclusione:
a) attestazione Inps e copia del D.M. relativa all'ultimo versamento da cui risultano che l'impresa ha alle proprie dipendenze un numero di dipendenti non inferiore a 200 unità;
b) dichiarazione relativa al volume di affari degli ultimi tre esercizi che, comunque, non potrà essere inferiore a 3 miliardi annui, da comprovare con la produzione dell'elenco in copia autentica;
c) dichiarazione, resa ai sensi della L. 15/68, di insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 10 lettere a), b), d) ed e) L. 113/81;
d) attestazione rilasciata da strutture pubbliche concernente l'esecuzione, in appalto diretto, di servizi analoghi a quelli oggetto della gara, in strutture ospedaliere comprensive di sale operatorie (o almeno 250 posti letto);
e) certificazione della Coas, di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del presente bando;
f) autorizzazione dell'ispettorato del Lavoro di Ferrara di cui alla L. n. 1369/60 art. 3/G), inerente l'esclusione della disciplina di cui all'art. 3 salva la disposizione dell'art. 1676 del C.C.
g) attestazioni, rilasciate da parte di istituti bancari di importanza nazionale, della idoneità economica e finanziaria all'espletamento del servizio e dichiarazioni di complessiva disponibilità di fidi per L.500.000.000.
h) le dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c) dell'art. 13 della L. 30/3/81 n. 113. Per le imprese associate la documentazione di cui sopra è obbligatoria solo per le imprese capogruppo, ad esclusione della documentazione di cui ai punti 8/a) e 8/b) che deve essere inviata, a pena di non invito, da tutte le imprese riunite.
9) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: art. 15, lett.b) della L. n. 113/81 e successive modificazioni ed integrazioni, in favore dell'offerta più conveniente sotto l'aspetto tecnico-economico.
10) ALTRE INFORMAZIONI: le domande di partecipazione non vengono inviate al numero 34
11) DATA DI INVIO DEL BANDO all'Ufficio delle Pubblicazioni della Comunità europea: 16 luglio 1991.
L'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA di Riccardo Ligouri